

Kennedy annuncerà martedì una parziale mobilitazione

In decima pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ABBONAMENTI ESTIVI

Al mare, ai monti, ai laghi, con l'Unità
15 giorni L. 500 45 giorni 1.400
30 giorni 950 60 giorni 1.850

L'abbonamento può avere corso da qualsiasi giorno, versando l'importo sul nostro c/c postale n. 28796/Intestato a: l'Unità, o direttamente presso la nostra Amministrazione, Via del Taurini 19, Roma.

VENERDI' 21 LUGLIO 1961

I FRANCESI BOMBARDANO DAL MARE E DAL CIELO LA POPOLAZIONE CIVILE

Accaniti combattimenti a Biserta mentre i tunisini si armano in massa

La Tunisia rompe le relazioni con la Francia - Operai e soldati occupano una fabbrica all'interno della base francese resistendo all'assalto dei parus - Autoambulanze mitragliate - Burghiba: "Non cederemo." - Ricorso al Consiglio di sicurezza dell'ONU

Argomenti

Lo slogan di De Gaulle

Ieri, abbiamo sintetizzato il nostro primo commento ai tragici fatti di Biserta con un titolo: «Biserta e Berlino». Volevamo mettere in chiaro il senso più generale della crisi internazionale che sta investendo, come un uragano, questo nostro mondo, e definire, in modo sommario, se si vuole, ma chiaro, gli schieramenti e le forze che si fronteggiano. Volevamo dire alla gente: ecco, vedete, coloro che parlano di una «crociata della libertà» per Berlino occidentale (che nessuno minaccia) sono gli stessi che a Biserta bombardano e mitragliano le popolazioni e cioè al «nobile» scopo di impedire al tunisino di essere padre in casa propria. Sono cioè le forze della grande borghesia imperialista e reazionaria che, in Europa, preme sulle frontiere del mondo socialista e sogna la rivincita, mentre in Africa cerca a tutti i costi di mantenere una solida base di sfruttamento coloniale. E' il famoso «mondo libero» come viene concepito — anche se con notevoli contrasti interni e sfumature — a Washington, a Parigi, a Bonn, a Bruxelles, a Roma.

Ebbene, ieri stesso il governo De Gaulle ha lanciato la sua parola d'ordine. Che è la stessa nostra, ma esattamente rovesciata: «Berlino e Biserta». Andiamo al sodo, dice De Gaulle a tutti i suoi alleati. Siamo impegnati in una comune battaglia antisovietica che ha il suo centro a Berlino. Indebolire la Francia, come si è visto, è un danno per il mondo libero. Il nostro risposo all'appello antifascista di Burghiba, dimostra quanto le masse siano più avanti del loro capo, e come, quindi, anche i calcoli più sofisticati a tavolino possono essere superati.

Ci sarebbero già parecchie centinaia di morti e feriti

TUNISI, 20 — La battaglia di Biserta ha assunto ormai l'aspetto di un vero e proprio conflitto le ostilità, dopo aver interrotto per tutto il giorno, continuano durante la notte. Il numero dei morti e dei feriti è tuttora imprecisato, ma si sa sicuramente che esso ammonta a parecchie centinaia. Molti e feriti si contano numerosi anche tra i francesi.

Solo a Menzel Burghiba, qualche chilometro a sud di Biserta, nella tarda serata i francesi hanno ucciso trentacinque dimostranti. I bombardamenti francesi a tarda notte proseguono ancora aerei B-26 di fabbricazione americana sganciano bombe alla luce di razzi illuminanti. Altri B-26 sono avanti, più a sud, in aiuto di soldati francesi mitragliando un folto gruppo di volontari tunisini. Bombardati sono state anche le ambulanze della Mezzaluna Rossa tunisina che sono andate quasi tutte distrutte. I B-26 hanno distrutto anche la caserma dei vigili del fuoco di Biserta e i loro lanci e i loro mitragliatori sono indiscriminatamente stati presi di mira anche un gruppo di giornalisti, lo inviato speciale dell'Express ed un altro giornalista sono rimasti gravemente feriti.

I francesi mitragliano tutte le luci che vedono ed ogni macchina che passa e bombardano o mitragliano. Le barricate erette dai tunisini intorno al perimetro della base navale sono attaccate duramente dall'artiglieria francese, che lancia missili aria-terra.

Dopo violenti scontri, truppe francesi hanno devastato il centro di Biserta che si trova nei pressi della Pechina, occupata dai tunisini durante la notte. Nella battaglia del cimitero si sono avuti 50 morti ed oltre 100 feriti. Entro il perimetro della base francese sono morti altri 800 paracadutisti. I rinforzi continuano ad affluire.

Nella serata si sono avuti scontri anche nei pressi del posto sahariano 233 dove aerei hanno aperto il fuoco contro pattuglie di volontari tunisini nelle regioni di Fort Carouet e Fort Saint Terroir. Attualmente controllati dai francesi che hanno intensificato l'attività di reparti militari in tutte le zone del Sahara confinanti con la Tunisia.



TUNISI — Un momento della grande manifestazione anticolonialista davanti al palazzo presidenziale, che si vede sullo sfondo (Telefoto)

Brutale attacco a Roma contro gli antifascisti

La polizia aggredisce i cittadini che manifestano per la Spagna

La polizia dei convergenti



Ieri, ancora una volta, il governo delle «convergenze» — reduce freschissimo dall'aver ottenuto la fiducia dei Saragat e dei Reale, preoccupati di impedire uno scioglimento a destra della situazione — ha scagliato la sua polizia contro gli antifascisti. L'occasione gli è stata data da qualche misera provocazione di gruppetti di fascisti nei confronti della manifestazione indetta dai combattenti per la libertà di Spagna: fra i sostenitori della Brigate internazionali, il governo convergente non ha esitato a scegliere, così come il Vaticano comanda, contro uno naturalmente, gli operai inermi.

Grande comizio alla Basilica di Massenzio alla presenza delle delegazioni straniere

Una grande manifestazione unitaria ha concluso ieri alla Basilica di Massenzio le celebrazioni del XXV anniversario della guerra di Spagna. Vi hanno partecipato migliaia di cittadini: comunisti, socialisti, radicali, repubblicani e socialdemocratici, hanno parlato il professor Aldo Garosci, l'onorevole Luigi Longo, il segretario del nostro partito, il prof. Umberto Marzocchi, l'on. Pietro Nenni, segretario del partito socialista, e Santiago Alvarez, valoroso combattente spagnolo.

Grazie alla decisa azione delle sinistre alla Camera

Impegno del governo per la vertenza mezzadrile

Romagnoli sollecita la discussione della mozione - Intervento di Ingrao sui lavori della commissione per le Regioni - Protesta per le variazioni di bilancio

Il governo, grazie all'azione delle sinistre, è stato costretto ieri alla Camera, ad impegnarsi a una mediazione nella vertenza agraria mezzadrile, va rilevato tuttavia che il governo ha ancora una volta rifiutato di discutere la mozione Romagnoli-Foa, trincerandosi dietro il fatto che è in attesa delle conclusioni della Conferenza agricola.

Centinaia di cortei e comizi per la riforma agraria

Ieri è stata un'altra grande giornata di lotta per la riforma agraria. Tutte le attività produttive del settore agricolo sono rimaste bloccate in Emilia, so-pensionando i lavori sono state effettuate in molte fabbriche della regione, manifestazioni, cortei, comizi sono svolti in centinaia di centri e in tutti i capoluoghi emiliani. A Bologna i mezzadri hanno venduto direttamente nei mercati quintali di frutta e di ortaggi e sono poi andati a regalare i loro prodotti agli operai che usciranno dalle fabbriche, sottolineando con questo gesto l'unità dei lavoratori della città e della campagna nella lotta per le riforme di struttura. Cortel, scioperi e comizi si sono svolti a Livorno, Piombino e nella provincia di Pisa, mentre in tutte le regioni mezzadrili la lotta si sta facendo sempre più massiccia.

I mezzadri hanno portato la loro voce direttamente in Parlamento. Oltre diecimila contadini provenienti dai centri mezzadrili delle regioni centrali sono giunti ieri a Roma e si sono diretti a Montecitorio. Dall'azienda Maccarese erano giunti circa cento contadini. In breve gli uffici delle segreterie dei gruppi parlamentari, molti corridoi e saloni della Camera si sono riempiti di contadini che hanno avuto numerosi colloqui con i deputati per sollecitare la discussione della mozione presentata dai compagni on. Luciano Romagnoli e on. Vittorio Foa, assieme ad altri deputati del PCI e del PSI.

La mozione sollecita il governo ad intervenire per risolvere la vertenza dei mezzadri relativamente al patto colonico e di apprestare fin d'ora gli strumenti legislativi per determinare il passaggio della terra in proprietà dei mezzadri, secondo l'indicazione che viene dal grande movimento rivendicativo in pieno sviluppo nel paese ed emersa anche dai lavori della Conferenza agraria nazionale. I compagni deputati Colombi, Tognoni, Vestri, nella mattinata di ieri, hanno portato questa richiesta al presidente della Camera on. Leone.

Le delegazioni dei contadini hanno poi assistito alla seduta pomeridiana della Camera affollando le tribune. Nel corso della giornata sono stati ricevuti dai vari gruppi parlamentari Per il gruppo comunista hanno ricevuto le delegazioni dei mezzadri i compagni Colombi, Romagnoli, Tognoni, Vestri, Bel. Pucci, Borellini, Diaz Beccastri, Magagnoli, Seroni, Caneva, Angelini, Compagnoni e Borghesi.

L'aggressione colonialista si aggrava

Nuovi rinforzi di truppe inviati da Parigi a Biserta

L'incaricato di affari tunisino lascia la Francia - Dibattito all'Assemblea nazionale dove il governo cerca di rigettare la responsabilità su Tunisi

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 20. — Il conflitto tra la Francia e la Tunisia è esplosa drammaticamente. A Biserta si è messo in moto un magnanimo di guerra che sarà difficile arrestare. Gli ambienti politici parigini si sommano a costoro, il governo rigetta tutte le responsabilità su Tunisi, il primo ministro e il ministro degli esteri hanno fatto alla Camera e al Senato dichiarazioni che tendono soprattutto a dimostrare l'indomutabile: la perfetta buona fede e l'innocenza ferita della Francia, che si stava componendo con tutti i crismi dell'onestà. Ma il cannone tuona dalle postazioni francesi e il fuoco falcia indistintamente soldati, donne e bambini: tunisini sulle barricate erette per manifestare contro la presenza militare francese sul territorio di un paese libero e sovrano.



PARIGI — Il premier Debré interrogato dai giornalisti dopo il colloquio con De Gaulle all'Eliseo (Telefoto)

I francesi tentano di occupare la città

BISERTA, 21 (mattina). — Stanotte paracadutisti francesi con l'appoggio di carri armati hanno effettuato una sortita dalla base aeronavale puntando sulla città dove la guarnigione tunisina ha respinto l'attacco francese con le impetuosità di ritirarsi.

Il ministro delle Informazioni Chedly Kilbi ha comunicato che le forze francesi puntano all'occupazione della città.